

“ATTENTO A COME GIUDICHI”

Quando dedichiamo del tempo alla preghiera spesso tendiamo a parlare troppo, infatti quando noi preghiamo tendiamo sempre a chiedere, parlare, siamo sempre noi al centro della preghiera ma dovremmo imparare anche ad ascoltare, a ricevere quello che Dio vuole dirci. A volte Dio ci dice cose che ci piacciono, altre volte ci dice delle cose che non ci piacciono tanto. Ci dice delle cose che non vorremmo sentire, cose che sono proprio dirette a noi ma che non vogliamo né ascoltare né affrontare. Attraverso la sua Parola oggi il Signore ci insegnerà come “giudicare nel modo giusto”, perchè tante volte noi umanamente siamo pronti a dare delle opinioni sugli altri o sulle situazioni, fare i nostri commenti. Questa non è una cosa sbagliata, Dio non dice che non dobbiamo avere delle opinioni o che non dobbiamo avere il nostro punto di vista su qualcuno o su una situazione, ma ci dice di farlo nel modo giusto. Noi con la nostra bocca possiamo distruggere o possiamo costruire, dobbiamo quindi stare attenti a come parliamo e a che cosa diciamo. GIACOMO 3:13,18, parla proprio di questo, perchè Dio ci dice, non è che tu non devi giudicare, lo devi fare con saggezza, nel modo giusto, non devi dare le tue opinioni e non devi fare i tuoi ragionamenti ferendo o distruggendo l'immagine di qualcuno, ma devi farlo con saggezza, devi chiedere saggezza. GIACOMO 3:13,18. ***Chi fra voi è saggio e intelligente? Mostri con la buona condotta le sue opere compiute con mansuetudine e saggezza. Ma se avete nel vostro cuore amara gelosia e spirito di contesa, non vi vantate e non mentite contro la verità. Questa non è saggezza che scende dall'alto; ma è terrena, animale e diabolica. Infatti dove c'è invidia e contesa, c'è disordine e ogni cattiva azione. La saggezza che viene dall'alto, anzitutto è pura; poi pacifica, mite, conciliante, piena di misericordia e di buoni frutti, imparziale, senza ipocrisia. Il frutto della giustizia si semina nella pace per coloro che si adoperano per la pace.***

Qui Giacomo sta parlando di come possiamo dare i nostri giudizi nel modo giusto, sta dicendo che bisogna scegliere la saggezza giusta, quindi bisogna scegliere questa saggezza. L'altra domenica abbiamo parlato di come possiamo affrontare le battaglie nella nostra vita, le nostre circostanze negative, le nostre prove che viviamo ogni giorno, come possiamo affrontarle e come possiamo vincere. Per vincere nelle nostre prove e battaglie, abbiamo bisogno di ricevere saggezza da parte di Dio, di ricevere una nuova visione delle cose, una nuova strategia per poter uscire dalla vecchia situazione e per entrare in una nuova stagione che Dio ha preparato per ognuno di noi. Abbiamo quindi bisogno di questa saggezza. Se noi vogliamo uscire dalle nostre prove, dalle nostre difficoltà, se vogliamo uscire dalle nostre preoccupazioni, da tutto quello che in questo momento può essere un problema nella nostra vita, abbiamo bisogno di vincere questo momento, e di entrare in questa nuova stagione ma possiamo farlo solo con la saggezza che viene dall'alto. Abbiamo bisogno quindi di saggezza, abbiamo bisogno di visione per avere questa vittoria e per avere da parte di Dio la strategia giusta per riuscire a vincere la nostra prova ed entrare in una cosa

nuova. Giacomo sta parlando di questa saggezza, e parla di due fonti di saggezza, la saggezza che viene dall'alto che viene da Dio, e la saggezza che è terrena, che viene dal mondo che non ha quindi a che vedere con Dio. Siamo parlando in un contesto di giudizio, Giacomo sta scrivendo ad una chiesa, a delle persone, a dei credenti che lottavano tra di loro, avevano delle discordie e c'erano delle lotte all'interno di questo gruppo di credenti, infatti nella lettera di Giacomo troviamo quel famoso capitolo che parla della lingua, di come la nostra lingua può fare dei danni, per questo dobbiamo usarla nel modo giusto. Siamo proprio in un contesto di giudizio, il fatto di giudicarsi, il rapporto che avevano questi credenti, sta dicendo che la vera saggezza viene mostrata da come viviamo, la fonte della nostra saggezza si dimostra nelle nostre azioni, che comprende il nostro modo di parlare, le nostre azioni, le nostre conversazioni, lì si vede che tipo di saggezza abbiamo, se la saggezza che viene dall'alto o se abbiamo la saggezza terrena, umana. Nel nostro modo di vivere, di parlare di conversare, nelle nostre opere e in tutto quello che facciamo e anche nel nostro autocontrollo, perchè in questi versetti dice che la saggezza che viene dall'alto è pacifica, cerca la pace, non cerca il litigio o di avere ragione, è una saggezza mite conciliante che cerca quindi la pace, un rapporto, una soluzione, non cerca di distruggere l'altro, di dare un giudizio, di rompere ogni rapporto, cerca invece di conciliare di avere un rapporto. Dice che la saggezza invece che viene dal mondo è qualcosa di malvagio, di amaro, porta litigi, porta confusione, porta discordie, divisioni. In questo capitolo parla di gelosie, di contese, di lotte, il risultato di tutto questo è solo la confusione, confusione delle cattive opere. Giacomo cerca di distinguere la saggezza che viene dall'alto che cerca la pace, cerca l'accordo, cerca di recuperare il rapporto e la saggezza che invece è umana, è terrena e provoca solo gelosie contese e confusione in generale. Lui dice che la saggezza che viene da Dio è pura è innocente e porta pace, il risultato è pace! Quando noi viviamo i nostri rapporti con gli altri o affrontiamo dei rapporti difficili con le persone, delle situazioni difficili, riconosciamo da che cosa siamo mossi, proprio perchè se c'è pace, se cerchiamo la pace, se cerchiamo di conciliare, di recuperare il rapporto, significa che stiamo agendo secondo la saggezza che viene da Dio, quindi la saggezza che viene dall'alto dà questo risultato che è pace, con noi stessi, quindi non abbiamo il tormento, non abbiamo il fastidio verso quella persona o verso quella situazione, ma abbiamo pace dentro di noi, ci sentiamo bene, abbiamo pace con Dio, non abbiamo problemi ad andare davanti a Dio e stare alla sua presenza, non c'è nessun muro che ci divide da Dio, abbiamo pace anche con gli altri. La saggezza che viene dall'alto, è quella che dobbiamo cercare, saggezza che porta questo risultato, pace in tutti i sensi, interiore, con Dio, e con gli altri. Quando noi giudichiamo, quando noi tendiamo a giudicare le persone è solo un modo per proteggere noi stessi, se giudichiamo qualcuno è perchè in realtà vogliamo proteggere noi, la nostra immagine, il nostro aver ragione nella situazione, cerchiamo di preservarci e per questo che ci buttiamo sul giudizio, incominciamo a giudicare quella persona e a volte non solo giudichiamo gli altri ma a volte giudichiamo troppo anche noi stessi. Non è sbagliato esaminarsi, anzi dobbiamo esaminarci per vedere quello che non va bene, quello che è da cambiare, se c'è qualcosa da migliorare, ma non arrivare all'estremo per essere un giudizio verso di noi, una condanna verso di noi. Tante volte noi giudichiamo noi

stessi, dicendo, non ce la posso fare, non sono capace, non ho le qualità, ho paura, tutte queste cose le buttiamo come una condanna su noi stessi, ma la verità è che abbiamo paura, ansia e tante volte ci può essere dell'amarezza dentro di noi, per questo tendiamo a giudicarci e lo facciamo in questo caso per proteggere noi stessi, proteggerci dal fallimento, per questo diciamo non sono in grado, non sono capace, non sono degno, diciamo questo perchè in realtà abbiamo paura di fallire, di essere rifiutati dagli altri, abbiamo paura del giudizio negativo degli altri, allora tendiamo a giudicare noi stessi prima che ci giudichino gli altri, prima di ricevere una ferita di questo tipo tendiamo di condannare noi stessi dando dei giudizi per proteggerci. Quando giudichiamo noi stessi e quando giudichiamo gli altri, questo ci ruba solamente energia, se ce l'abbiamo con una persona per qualcosa che è successo, quando non si vuole perdonare quella persona e si continua a ricordare quello che è successo e avere sempre una parola di giudizio su quella persona, alla fine siamo noi che rimaniamo senza energie, non facciamo del male e non ci vendichiamo dell'altra persona ma facciamo del male a noi stessi, ci creiamo una nostra prigionia da soli, in questo modo. Questo ci ruba tutta l'energia, tutta la voglia di vivere, di andare avanti, ci impedisce di farci entrare nelle nostre stagioni che Dio ha per noi per la nostra vita. Quando noi giudichiamo noi stessi, in realtà stiamo giudicando la chiamata di Dio, quando noi diciamo di non essere capaci di fare qualcosa, è come se dicessimo a Dio che ha sbagliato tutto perchè ci sta chiedendo di fare delle cose, e non si è accorto che non siamo in grado di farle, stiamo giudicando la chiamata che Dio ci sta rivolgendo, che ci sta mettendo sulla nostra vita. Quando noi giudichiamo noi stessi, stiamo giudicando la potenza di Dio, "non sono capace" stiamo dicendo che Dio non può aiutarci ad uscire da questa impresa, ad avere successo in questa cosa, a riuscire ad andare avanti, stiamo giudicando la sua opera, stiamo giudicando Dio stesso quando noi cominciamo a condannarci, a dire "io non posso!" Non è sbagliato se ci esaminiamo e riconosciamo che non siamo in grado di fare certe cose, ma non deve andare troppo oltre, non deve diventare un giudizio, una condanna, perchè questo non onora Dio. Il modo in cui ci atteggiamento dice Giacomo, mostra la fonte della nostra saggezza, Giacomo sta dicendo che la saggezza umana ci rende amari, ci rende persone che giudicano gli altri, che trovano sempre qualcosa di sbagliato negli altri, trovano sempre qualcosa che non va, qualcosa che hai fatto e che non dovevi fare, qualcosa che non hai detto e dovevi dire, questo è un giudizio verso gli altri e porta amarezza, questo tipo di saggezza porta amarezza nella nostra vita. Infatti, Giacomo parla di gelosie, di contese, e l'amarezza è un segno sicuro che stiamo operando nel giudizio, cioè che stiamo giudicando le persone. Quando noi dentro ci sentiamo arrabbiati, amari, ce l'abbiamo con qualcuno, è perchè stiamo giudicando quelle persone, stiamo giudicando il loro modo di parlare, di agire, di fare nei nostri confronti. Questo tipo di atteggiamento blocca la saggezza divina e la rivelazione di cui abbiamo bisogno. Se noi vogliamo uscire dalla nostra situazione difficile, se vogliamo risolvere il nostro problema, uscire dalla prova abbiamo bisogno della saggezza divina. Ma se operiamo nella saggezza umana, che vede quindi le cose in modo umano e giudica in questo modo, il risultato è solo amarezza nel cuore, se vogliamo avere vittoria abbiamo bisogno della saggezza che viene da Dio e quando tendiamo a giudicare gli altri questo blocca la saggezza di Dio nella nostra vita.

Quindi non stupiamoci se non riusciamo a capire come dovremo comportarci, che cosa Dio vuole che facciamo, come vuole che affrontiamo la situazione perchè se abbiamo questo tipo di atteggiamento di giudizio, se operiamo nella saggezza che è umana e non divina, è normale che non riusciamo a ricevere la rivelazione di Dio, la saggezza che viene da Dio. Il giudizio ferma la vittoria perchè rilascia delle forze spirituali di condanna verso noi stessi, perchè nel momento in cui noi giudichiamo quella persona questo ci torna indietro, questo Gesù ce l'ha detto in LUCA 6:37; ***Non giudicate e non sarete giudicati, non condannate e non sarete condannati, perdonate e vi sarà perdonato.*** Quando giudichiamo è come se stessi prendendo il posto di Dio perchè Dio è il giusto Giudice, è lui che può giudicare con giustizia perchè conosce i nostri cuori, sa perfettamente che cosa c'è dietro a tutto quello che facciamo e quello che diciamo. Lui è il Giudice perfetto, quando noi invece giudichiamo una persona ci stiamo mettendo al suo posto. Gesù dice che quando tu fai questo, ti metti al posto di Dio, la tua ricompensa sarà essere giudicato a tua volta, se tu condanni qualcuno, quindi anche qui ti metti al posto di Dio, il risultato sarà che la volta successiva sarai tu ad avere una condanna. Quando noi non giudichiamo, il risultato è che non saremo giudicati, questo sta dicendo Gesù. GIACOMO 4:11, dice; ***Non parlate gli uni degli altri, fratelli. Chi dice male del fratello, o chi giudica il fratello, parla male della legge e giudica la legge. Ora, se tu giudichi la legge, non sei uno che la mette in pratica, ma un giudice.*** Sta dicendo che se tu giudichi o parli male di qualcuno, stai prendendo il posto di Dio e stai praticamente parlando male della legge di Dio, se Dio è un giusto Giudice, lui giudica in base e attraverso la sua legge, la sua Parola, noi non possiamo prendere il suo posto e giudicare gli altri è lui il giusto Giudice che deve avere questo posto. Dio è superiore alla legge e solo lui può giudicare. Noi siamo sottoposti alla legge di Dio, il nostro compito non è metterci al suo posto e cominciare a giudicare, cominciare a condannare, questo è un compito che appartiene a Dio. MATTEO 7:1, dice; ***Non giudicate, affinché non siate giudicati; perchè con il giudizio con il quale giudicate, sarete giudicati, e con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi. Perchè guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello, mentre non scorgi la trave che è nell'occhio tuo? O come potrai tu dire a tuo fratello: "Lascia che io ti tolga dall'occhio la pagliuzza", mentre la trave è nell'occhio tuo? Ipocrita! Togli prima dal tuo occhio la trave, e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio di tuo fratello.*** Qui non sta dicendo che non devi giudicare ma sta dicendo che devi giudicare nel modo giusto e che prima devi guardare a te stesso, prima devi togliere la trave che c'è nel tuo occhio, nel senso di esaminare te stesso, le tue azioni, il tuo cuore, quello che dici, quello che sei, e poi sarai in grado di vedere quello che non va bene nell'altra persona, non puoi fare il contrario, non puoi giudicare l'altro senza esaminare prima te stesso e poi sarai in grado di vedere bene ed eventualmente togliere la pagliuzza dall'occhio dell'altra persona. Sta dicendo di non essere ipocriti per questo motivo, perchè non puoi condannare una persona e tu stesso hai delle cose peggiori che nascondi dentro di te o che continui a tenere senza affrontare, questo significa essere ipocriti, quando noi puntiamo il dito su qualcuno e giudichiamo per quello che ha detto o per quello che ha fatto, e noi stessi abbiamo delle cose che non vanno bene e che non stiamo mettendo a posto. Qui dice che prima di dare un'opinione dobbiamo

esaminare noi stessi e quando noi ci saremo esaminati saremo in grado di poter vedere in un modo più chiaro la situazione dell'altra persona e sicuramente non saremo degli ipocriti ma saremo un'aiuto per lei. Quindi qui dice sarai giudicato nel modo in cui giudichi gli altri! Se pensiamo a tutte le volte che pensiamo o diciamo qualcosa di qualcuno, quando spariamo i nostri giudizi sulla vita di una persona, dobbiamo pensare anche che un domani saremo giudicati nello stesso modo di come abbiamo noi giudicato o condannato quella persona. Gesù ci dice di giudicare in un modo corretto, non con una saggezza terrena, non con il nostro modo di vedere quella persona o quella situazione ma deve essere una visione che viene da Dio, nel modo in cui Dio vede quella persona nel modo in cui Dio vede le sue azioni, le sue parole, in base a quello perchè quello è il modo giusto, il modo corretto per poter dare la nostra opinione. Il nostro giudizio deve essere basato sulla legge di Dio, sulla Parola di Dio e non su quello che sembra giusto a noi, non su quello che noi vediamo in quella situazione o in quella persona. GIOVANNI 7:24, dice; ***Non giudicate secondo l'apparenza, ma giudicate secondo giustizia.*** Quindi sta dicendo, non in base a quello che tu vedi, che a te sembra, che è la tua opinione, il tuo ragionamento ma devi giudicare secondo la giustizia di Dio, non è il fatto di non giudicare ma di giudicare correttamente secondo una saggezza divina e non terrena. PROVERBI 9:10, dice; ***Il principio della saggezza è il timore del Signore, e conoscere il Santo è l'intelligenza.*** La saggezza che cerchiamo deriva dal timore del Signore, cioè dall'essere sottoposti a lui, sottomessi a quello che lui dice, a quello che è la sua giustizia e non la nostra, perchè tante volte noi vorremo la nostra vendetta, che le cose andassero come vogliamo noi, che si risolvessero come vogliamo noi, che quella persona che mi ha fatto del male pagasse come io gliela vorrei far pagare, tante volte noi facciamo questi ragionamenti, ma Giacomo ci sta dicendo che non funziona così, che non va bene, perchè la saggezza viene dall'alto perchè quella saggezza è pura, imparziale, non è una saggezza che cerca la vendetta, non è amara, gelosa e invidiosa non cerca il litigio, la contesa, la confusione, ma è una saggezza che cerca la pace. Non è una cosa facile, perchè quando parliamo di questo nei riguardi di una persona che ci ha fatto del male, che ci ha fatto dei torti, che ci ha fatto soffrire, non è facile dire che sia fatta la giustizia di Dio e Dio ha tutta un'altra cosa in mente, noi vorremmo una catastrofe nella vita di quella persona invece Dio ha una soluzione positiva ha in mente la pace per lei. Una saggezza che viene dall'alto, quando noi ci facciamo muovere dalla saggezza terrena, ci facciamo muovere da una saggezza umana che è limitata, basata sui nostri cinque sensi, su quello che percepiamo della situazione, su quello che vediamo, su quello che abbiamo provato nei sentimenti, nelle ferite che abbiamo ricevuto, è una saggezza che si basa sui nostri sensi naturali, qualcosa di razionale che deve essere giustificato in qualche modo, ma Dio dice che i nostri pensieri non sono i suoi pensieri, i suoi pensieri sono più alti dei nostri, quando noi cominciamo ad agire in questo modo è come se ci mettessimo al suo posto e dicessimo i miei pensieri sono i tuoi pensieri e quindi deve andare così, quella persona deve pagare o deve subire queste cose, ma i pensieri di Dio sono diversi, sono più alti, non hanno niente a che fare con i nostri pensieri. E' per questo che Giacomo ci spinge a cercare la saggezza che viene dall'alto e la riconosciamo questa saggezza perchè ci porta pace, con noi stessi, nel nostro rapporto con Dio, porta pace

nel rapporto con quella persona. Per ottenere vittoria nelle battaglie della nostra vita, nei nostri problemi, nelle nostre prove, dobbiamo mettere da parte ogni giudizio che va al di fuori della Parola di Dio, che è al di fuori di questa saggezza che viene dall'alto perchè abbiamo bisogno della sua visione nella situazione, della sua visione di quella persona, di quello che ha fatto nei nostri confronti, abbiamo bisogno di vedere la cosa dal punto di vista di Dio e questo ci porterà non solo la soluzione ma porterà pace in tutte le aree della nostra vita. Pace nel rapporto con la persona, pace nel rapporto con noi stessi, pace nel momento in cui siamo nella presenza di Dio. Così Giacomo ci invita a cercare questo tipo di saggezza, non la nostra saggezza che è limitata, razionale e basata su quello che vediamo su quello che percepiamo ma la saggezza che viene dall'alto che è mite, pura, che cerca di riconciliare, che cerca la soluzione che Dio ha per il nostro problema.

EWA PRINCI